



IUS ET VIS

Associazione per gli Avvocati

*“Con diritto e con vigore difenderemo il cittadino
per ciò che è giusto nel rispetto della legalità”*

LA LEGGE “SPAZZA-CORROTTI”

26 febbraio 2020 – Milano

11 giugno 2020 – Monza

PROGRAMMA SEMINARIO

Ore 14,30

Registrazione dei partecipanti

Ore 14,45

Saluti istituzionali e presentazione dell'evento

Ore 15,00

Il confine interno al sistema: la concussione e le diverse fattispecie di corruzione.

Relatore: Dott. Eugenio Fusco

Ore 15,45

Al confine tra lecito e illecito: la fattispecie di corruzione e di abuso d'ufficio per l'esercizio della funzione.

Relatore: Avv. Prof. Domenico Pulitanò

Ore 16,30

Modifiche della disciplina in tema di responsabilità degli enti ex d.lgs. n. 231/2001 e prevenzione. La causa di non punibilità per chi autodenuncia un patto criminoso.

Relatore: Avv. Prof. Mario Zanchetti

Ore 17,15

Riflessioni sull'inasprimento sanzionatorio e sull'estensione del regime ostativo ex art. 4-bis ord. penit. ai delitti contro la pubblica amministrazione.

Relatore: Avv. Alessandro Pistochini

Ore 18,00

Dibattito e chiusura lavori



IUS ET VIS

Associazione per gli Avvocati

*“Con diritto e con vigore difenderemo il cittadino
per ciò che è giusto nel rispetto della legalità”*

LA “LEGGE SPAZZA-CORROTTI”

L'ampio programma politico-criminale delineato dalla legge c.d. “spazzacorrotti” è caratterizzato da una totale propensione al “modello emergenziale” di gestione dei problemi sociali, mediante il diritto penale. La preoccupante unione tra la percezione della corruzione come emergenza criminale e il forte inasprimento sanzionatorio desta non pochi dubbi in relazione al rispetto dei principi costituzionali del diritto penale e richiede una riflessione di più vasta portata sulle tendenze dello ius puniendi nel nostro Paese.

Alcune delle numerose novità introdotte mediante l'intervento normativo, mirano all'emersione della “cifra oscura” puntando a favorire l'emersione della “cifra oscura” che copre i fenomeni corruttivi del nostro Paese. In particolare, meritano un approfondimento di non poco conto queste novità: le operazioni sotto copertura, che consistono in una tecnica investigativa speciale e la causa di non punibilità di chi autodenuncia un patto criminoso, prevista dal nuovo art. 323-ter c.p.

Non solo, ciò che costituisce essenzialmente il “secondo pilastro” della novella anticorruzione, è l'inasprimento del trattamento sanzionatorio. L'obiettivo è quello di “squalificare” e stigmatizzare il reo che trasgredisca e metta in discussione con i suoi comportamenti discutibili, i principi di correttezza e trasparenza che coordinano l'operato dell'intero corpo della pubblica amministrazione. Le particolari tecniche utilizzate dal legislatore e l'eccessivo inasprimento sanzionatorio, volto ad allontanare colui che sia stato considerato come “indegno” nella prosecuzione della sua attività, suscitano forti perplessità e dubbi di legittimità costituzionale.

Con l'incontro in oggetto ci si propone di realizzare un confronto dinamico per comprendere le principali innovazioni e modifiche apportate dalla disciplina in esame, in particolare riguardanti i seguenti ambiti: gli inediti strumenti investigativi e premiali volti a contrastare il fenomeno corruttivo, il forte inasprimento delle pene accessorie interdittive, l'estensione del regime ostativo ex art. 4-bis ord. penit. ai delitti contro la pubblica amministrazione, la riformulazione del traffico di influenze illecite, la riforma della prescrizione e le modifiche in tema di responsabilità degli enti ex d.lgs. n.231/2001.

Sarà sviluppato, in questa sede, un intervento di relatori con specifica competenza per ciascuna area professionale, che consenta una ricostruzione esaustiva sul nuovo dettato normativo.